

PUNTI Di SVISTA

NEWSLETTER DEL COORDINAMENTO DONNE DELLA FISAC/CGIL MILANO E LOMBARDIA
DONNE.FISAC@CGIL.LOMBARDIA.IT

1 - 2022



Di solito si dice che la “storia la scrivono i vincitori” per sottolineare come il racconto dei fatti passati possa essere in molti casi parziale, in quanto viziato dal punto di vista dei soggetti che di questa “storia” scrivono, espressione solitamente di chi detiene il potere e che con tale narrazione tendenziosa intende mantenerlo

Nel caso delle donne nella storia potremo quindi ben dire che la “storia l’hanno scritta i vincitori” e di certo erano tutti uomini! Emerge infatti da uno studio di *The Representation Project* (compagnia americana impegnata dal 2011 in numerose iniziative in particolare contro il sessismo nei media) che solo 0,5% sia la percentuale per la quale emergono tracce di narrazione di donne nella storia registrata, quella ufficiale, che si studia sui libri di scuola.

È evidente quindi come nel tempo si siano persi nomi, esperienze e volti di tantissime donne che nel corso del tempo hanno dato il loro contributo fondamentale, ma che gli uomini hanno scelto di cancellare, ignorare e relegare a ruolo di comparsa.

In occasione dell’8 marzo vogliamo qui ricordarne 3, ma è solo un numero scelto per esigenze di impaginazione: le donne dimenticate dalla Storia sono state tantissime e speriamo che questa uscita vi sia da stimolo per approfondirne le vicende e rimanere sorpresi come noi nello scoprire quanto il nostro odierno vissuto quotidiano sia debitore verso le loro scoperte o le loro battaglie personali



HATSHEPSUT fu la prima sovrana dell'antico Egitto a regnare con la piena autorità del faraone, quindi come tutti i suoi predecessori di sesso maschile. In 22 anni di regno l'Egitto prosperò e si arricchì di edifici e opere monumentali. Hatshepsut arrivò al trono a seguito della morte del faraone che aveva sposato che era però piuttosto gracile e morì dopo poco. Inizialmente la sua doveva quindi essere solo una reggenza, ma grazie alla sua ambizione, preparazione e cultura divenne il primo periodo di vero regno in Egitto affidato ad una donna-faraone. Nonostante la sua grandezza però dopo la sua morte si fece di tutto per oscurarne il ricordo: vennero distrutti tutti i monumenti a lei dedicati ed eliminato anche ogni riferimento alla sua figura da cartigli e documenti. E' evidente come questo tentativo di cancellare il ricordo di un faraone-donna in grado di guidare l'Egitto come un tradizionale sovrano maschile, sia stato un modo per evitare che le future generazioni non si accontentassero solo del loro usuale ruolo di mogli e madri, ma che puntassero invece a ruoli di guida e di potere.

ADA LOVELACE fu una matematica britannica che ebbe il merito di sviluppare il primo software della storia e intuire prima di tutti gli altri le opportunità legate allo sviluppo di *macchine computazionali* in grado di trascendere il campo delle sole elaborazioni numeriche ma trovando applicazioni anche nel campo dell'informazione, della musica, delle immagini e delle parole, immaginando il computer già quasi due secoli fa!

Nel suo lavoro di ricerca e collaborazione col matematico Charles Babbage, Ada riuscì a sviluppare il primo programma per un calcolatore, un'idea brillante e rivoluzionaria che gettò le basi della moderna informatica.

ROSALIND FRANKLIN ha avuto il merito di aver per prima scoperto la struttura del DNA, anche se i colleghi Crick, Watson e Wilkins se ne presero il merito e vinsero pure il Nobel. Rosalind era una biochimica che dopo la laurea lavorò in varie prestigiose sedi di ricerca europee dedicandosi allo studio delle molecole, concentrandosi poi in particolare quelle biologiche e proprio per la qualità dei suoi studi in materia venne chiamata nel 1951 al King's College di Londra dove erano iniziate le ricerche sul DNA ossia la componente principale dei cromosomi e quindi dei geni. Fu qui che attraverso una macchina ai raggi X dotata di una microcamera riuscì a ottenere le prime fotografie ad alta definizione dei singoli filamenti del DNA, che permisero di ipotizzare la famosa forma a elica. Nel 1962 tre ricercatori che avevano lavorato con lei avendo accesso alle sue fotografie ottennero il Premio Nobel per la Medicina per la scoperta della struttura del DNA. In quella occasione non riconobbero il contributo di Rosalind Franklin, nonostante la scienziata fosse già morta. Il riconoscimento del suo lavoro fu reclamato solo negli anni successivi dalla ricercatrice Anne Sayre, sua amica, e dal movimento femminista.